

Il Giornale di Milano Sud

Mensile indipendente di informazione e cultura per le zone sud di Milano: quattordici, quindici, sedici, cinque e hinterland. Autorizzazione Tribunale di Milano n° 650 del 28/12/85 - Sped. in abb. postale gruppo III/70

Il piano anti-traffico esaspera i cittadini residenti Via Ripamonti, una trappola

L'ordine di perseguire e punire indiscriminatamente le auto in sosta crea tra i cittadini e i "ghisa" uno stato di tensione incontrollabile. Giovanni Vanotti, dirigente della Zona Vigentina tenta di smorzare le tensioni

Le scelte fatte nelle ultime settimane del mese di ottobre dall'Amministrazione della nostra città sul piano anti traffico stanno trasformando la via Ripamonti in un campo di battaglia: da una parte cittadini residenti, commercianti e malcapitati clienti, dall'altra vigili urbani, pronti e imperterriti, alla caccia indiscriminata di qualsiasi auto in sosta per applicare i provvedimenti sanzionatori. Cittadini esasperati e vigili arroganti non possono che dar luogo giornalmente a diverbi, insulti, reciproche minacce; una scena da ring-comizio di un round tra un cittadino e un vigile, dopo che quest'ultimo si era liberato della divisa, si è visto anche, in altra circostanza, un vigile estrarre le manette. Questa atmosfera che si respira in via Ripamonti comincia a dare evidenti segni di esasperazione che oramai si controllano a

stento. Intanto, per questo eccessivo inasprimento della situazione, sono partite due petizioni, una dei cittadini residenti e una dell'Associazione commercianti di via, indirizzate alle Autorità competenti con una quantità di firme. Le intenzioni dell'assessore De Angelis, quelle cioè di salvare Milano dall'inquinamento costringendo gli automobilisti ad utilizzare il mezzo pubblico, non sono supportate, o lo sono molto poco, da un reale potenziamento delle linee urbane né tantomeno dalla realizzazione di parcheggi. La Ripamonti è già una via proibita dalle auto private dalle 7,30 alle 9,30 e sicuramente non rispecchia una situazione di super traffico.

Per quanto riguarda la linea del 24 non potrà mai (anche se l'Atm sostiene il contrario) trarre bene-

segue a pagina 2



Il dirigente della Zona Vigentina
Giovanni Vanotti

L'assessore al Traffico De Angelis

Problema casa: si passa alle vie legali Quartiere Mazzini: "ora basta"

Dopo anni di abbandono gli inquilini Iacp si ribellano alla politica del muro di gomma. Sostegno unanime del Cdz

Una finestra sul vuoto: per la maggior parte dei milanesi queste parole possono far pensare al titolo di un film; per gli abitanti del quartiere Mazzini, l'enorme complesso di abitazioni popolari nei pressi di piazza Gabrio Rosa, riassumono invece una realtà da incubo con la quale devono quotidianamente fare i conti.

Da qualche anno infatti il crollo dei parapetti in cemento ha trasformato diversi balconi in veri e propri trampolini di lancio, ad altissimi per aspiranti suicidi ma decisamente intollerabili per chiunque consideri la casa semplicemente come un luogo in cui poter vivere tranquillamente.

Quello dei balconi non è che l'effetto più clamoroso e dram-

matico del totale abbandono in cui è stato lasciato per anni l'intero quartiere; un destino peraltro condiviso dalla quasi totalità dei complessi di edilizia popolare pubblica milanese e italiana in generale.

Sui giornali non se ne parla quasi più, e a maggior ragione gli altri mezzi di comunicazione più "leggeri" - radio e tv - sembrano evitarlo. Il problema casa tuttavia esiste ancora; e l'estremo degrado di interi quartieri come il Mazzini è senz'altro una delle cause della valanga di veri e propri drammi sociali - droga, emarginazione, violenza - che affliggono le nostre metropoli. Gli inquilini Iacp di tutta la zona 14 e del quartiere Mazzini in particolare, visti gli scarsi

segue a pagina 2

Ultima ora

Le petizioni promosse dalla Associazione commercianti del Vigentino e dai cittadini residenti in zona relative al grave problema della sosta e fatte pervenire

all'assessore al Traffico e viabilità (esasperati dall'atteggiamento intransigente e persecutorio assunto dalla Vigilanza urbana chiedevano, stanchi della valanga di multe per sosta a seguito del provvedimento anti-traffico, parcheggi o soluzioni alternative) pare abbiano avuto buon esito. Una delegazione della Asco-Vigentino, capeggiata

dalla signora Marcella Merli, presidente del Cdz 14, è stata ricevuta a Palazzo Marino.

"Facciamo una delibera per il parco metro con la massima priorità - ha detto l'assessore De Angelis - lo garantisco personalmente; faremo anche lo scivolo per le soste dopo una verifica tecnica". Ora si aspettano i fatti.

Cascina Trebbia piccola e dimenticata



Le fotografie, che testimoniano le condizioni in cui una piccola comunità di immigrati vive nell'area della cascina Trebbia, fra via Lampedusa e via Antonini, parlano da sole.

La cascina - un vecchio rudere dimenticato, magari nell'attesa della speculazione "giusta", manca delle strutture e dei servizi igienico-sanitari più elementari, e i suoi ospiti si sono adattati a condurre un'esistenza squallida e pericolosa.

Amministratori e politici, chiaramente impreparati a fronteggiare i problemi creati dalle recenti ondate migratorie e incalzati dalle posizioni fascisteggianti delle Leghe, sono finora riusciti ad inventare qualche soluzione solamente rispetto ai casi più clamorosi dei megainferiamenti.

Mentre la città soffoca nei gas, si attende anche agli ultimi polmoni verdi

Salviamo il Parco del Ticinello

Un'area di più di un milione di metri quadrati è stata destinata dal 1986 a parco agricolo, ma finora gli unici interventi sono stati di edificazione. Grandi gruppi finanziari e un'amministrazione distratta rischiano di sottrarre a Milano un insostituibile patrimonio culturale e ambientale

a pagina 5

LottaSunia peril degradodel quartiere Stadera

Approvato alla unanimità dal Cdz 15 il documento di denuncia presentato dal sindacato degli inquilini a fine ottobre

Parte l'educazione anti-fumo nelle scuole dell'obbligo

Capisaldi del lungimirante progetto sono consenso sociale, disassuefazione al fumo e prevenzione fra i giovanissimi

a pagina 3

Alba e Milano gemelle nel folklore

Grandesuccesso della cerimonia di gemellaggio fra la FamigliaAlbeisa il Circolo Ambrosiano Meneghine Cecca L'Associazione commercianti del Vigentino ospite, il prossimo anno, alla Fiera di Alba

a pagina 7

Provincia di Milano Metti in luce

Quark Hotel

Salviamo il Parco del Ticinello

Quattro cascine (Campazzo, Campazzino, Selvanesco e Cassinette) temono di essere defraudate del loro sostentamento. Un comitato si è costituito per battersi affinché le aree interessate tornino di proprietà del Comune: già raccolte 1200 firme



"Fra i pioppi" Uno scorcio di campagna in città; al posto di questi alberi qualcuno preferirebbe vedere nuovi insediamenti residenziali

Dal 1986 si sta aspettando la realizzazione del parco del Ticinello, ma gli unici interventi sulle aree previste sono state le edificazioni degli agglomerati di via de' Missaglia e le prossime di via de' Bellarmino. Del parco agricolo di più di un milione di metri quadri, compreso tra le cascine Campazzo, Campazzino, Selvanesco e Cassinette, rimane solo il piano particolareggiato e tante promesse. Per restituire a Milano questo polmone verde i cittadini si stanno per organizzando. Dall'inizio dell'anno si è infatti costituito spontaneamente il Comitato per il parco Ticinello, formato da un gruppo di persone sensibili al problema che si sta battendo con tutte le forze affinché il progetto di avere un'area verde a costi praticamente nulli non rimanga solo sulla carta. Lo scoglio principale sul quale si stanno concentrando gli sforzi del Comitato è quello di riuscire a far restituire l'area interessata al Comune. Attualmente è nelle mani del gruppo Ligresti, il costruttore, che, nonostante sia uno degli uomini più ricchi del mondo, è forse più famoso per le sue vicissitudini con la giustizia che per le sue attività. L'impresa comunque non è disperata, visto che alcuni anni orsono il gruppo edile si impegnò a vendere a prezzo simbolico l'area in cambio della concessione edilizia su altri lotti vicini. Oggi però di quell'impe-

gnosi sta traducendo in realtà solo la seconda parte e a fronte delle costruzioni già realizzate e a quelle in via di realizzazione (presto via de' Missaglia e via Bellarmino saranno interessate da nuovi insediamenti per un totale di diecimila abitanti) il parco, che dovrebbe sorgere contestuale, rimane nel cassetto di qualche assessore. Con l'approvazione del Parco Sud del marzo scorso la speranza di preservare l'insostituibile patrimonio agricolo milanese si rafforza, ma ciò che teme il Comitato è che venga dimenticato proprio il parco del Ticinello. "E' questo il senso delle nostre manifestazioni davanti a Palazzo Marino - dicono alcuni rappresentanti del Comitato - mantenere il problema sempre vivo sotto gli occhi di tutti. Dell'Amministrazione certo, ma anche dei cittadini e, naturalmente, dei proprietari delle aree, che invece hanno interesse a far dimenticare la vicenda per aver la possibilità di modificare il piano regolatore senza grandi rumori. Per questo abbiamo organizzato una raccolta di firme. Dobbiamo ammettere che qualche risultato lo abbiamo raggiunto, avendo già messo insieme, senza peraltro grandi sforzi, più di 1200 adesioni: è il segno che la gente vuole il parco".

Dello stesso avviso evidentemente non deve essere la Premafin, la finanziaria che fa capo a Ligresti, che sulle pagine dei più importanti quotidiani mila-

nesi sta già promuovendo il proprio centro residenziale collocato nel pieno del parco. "Conosciamo il problema - continuano i rappresentanti - ma sappiamo anche che con una massiccia adesione della gente si può trovare una soluzione. Non pretendiamo adunate oceaniche, ci basta sentire che i cittadini della zona sono con noi, anche per avere maggior peso nei confronti di coloro che alla fine devono prendere le decisioni. Non si può sempre demandare l'ultima parola agli altri, a volte bisogna intervenire in prima persona. Per questo che chiediamo l'aiuto di tutti; il Comitato è e rimane un mezzo per far sentire la voce di tutti". Creare il parco, peraltro, al Comune costerebbe davvero poco, essendo già adesso destinato all'uso agricolo dalle quattro cascine ancora in funzione. Gli unici interventi sarebbero di miglioria di alcune strade. Con questo, oltre al patrimonio culturale, si preserverebbe anche il lavoro degli agricoltori che, non se ne può tener conto, basano il loro sostentamento sulla coltivazione. Vedremo se una volta tanto, il buon senso (e il Comitato per il parco del Ticinello) avrà ragione sugli interessi e sulle speculazioni.

Per chiunque volesse mettersi in contatto con il "Comitato per il parco del Ticinello" basta telefonare ai numeri: 826.10.45; 89.50.05.65; 89.51.23.03
Simone Stenti

Un piccolo prato per vivere meglio

Le grandi metropoli sono sorte perché l'uomo ha preferito il cemento al verde. Milano è un grande centro metropolitano e in questi ultimi decenni le autorità amministrative l'hanno voluta rendere sempre più grande con nuovi quartieri e nuove strade. Tutte le periferie della città si presentano quindi con palazzi appena finiti e la grande metropoli tende sempre di più a distruggere il verde che la circonda. Nella zona 14, esattamente in via dei Bognetti, da circa 11 anni sono sorti 220 appartamenti e, accanto, una scuola. Per fare questi due edifici, naturalmente, è stato sacrificato un grande spazio verde. Ma i condomini non sono soddisfatti di come sono andate le cose. Perché? Da circa 11 anni aspettano che l'area a verde sita intorno al loro residence venga sistemata definitivamente. E' in corso una lunga battaglia con le autorità competenti per fare sistemare il terreno. Infatti sono numerose le lettere e le telefonate che sono state inviate per l'occasione, insieme ad una raccolta di firme, che sollecita l'intervento dell'amministrazione comunale. Come si sa la macchina burocratica è lenta a muoversi e a distanza di così lungo tempo chiunque si sarebbe arreso, ma non i condomini della cooperativa S. Stefano, che sono intenzionati a continuare la loro battaglia. Dice la sig.ra Antonietta Negri che ne è la portavoce: " da quando siamo venuti ad abitare in questo palazzo ce n'è sempre una. Prima c'era la strada che portava alla scuola piena di buche e quando pioveva sembrava un lago; finalmente dopo tanto tempo abbiamo costretto il Comune a prendersi le sue responsabilità e così l'hanno asfaltata, ma c'è il terreno intorno a noi che è ancora abbandonato e rovina l'ambiente. Speriamo che presto si risolva tutto altrimenti continueremo la nostra battaglia come

abbiamo fatto fino a oggi." Il terreno di via dei Bognetti originariamente era delle Acli; il Comune di Milano nel 1972 in base alla legge 167 ha espropriato l'area, ha permesso la costruzione di due edifici e ha destinato la rimanente area a "zona per spazi pubblici o riservati all'attività collettiva a livello comunale", ma nel frattempo non è stato fatto nulla se non un intervento primordiale di sterramento e pulizia. L'area attualmente è un ottimo parcheggio per quei Tir che vengono da lontano e un luogo per buttare le masserizie che certe persone non sanno dove mettere, così questo bel verde che poteva diventare un piccolo parco a volte sembra una discarica. Tutto questo degrado è motivo di rabbia per questi inquilini che naturalmente vorrebbero vedere pulito intorno a loro. Le loro lettere e telefonate di protesta sono arrivate sul tavolo dell'assessore all'ecologia della vecchia giunta comunale Cinzia Barone e altre lettere sono state inviate anche al sindaco Pillitteri il quale ha passato la pratica all'ufficio tecnico, settore parchi e giardini - affinché venisse finalmente definita. Ma cosa è stato fatto nel frattempo? Dopo diversi "iter" è arrivata al consiglio di zona 14 e qui dovrebbe essere discussa per poi essere trasferita definitivamente al consiglio comunale. Se si pensa con quale rapidità viene costruito un palazzo è deludente vedere poi che il verde, fattore importantissimo per una città, venga abbandonato per lunghi anni. Eppure un fazzoletto verde intorno ad un caseggiato è un piccolo polmone che aiuta a respirare bene. In città ci vorrebbero tanti piccoli prati ma l'uomo deve ancora capire che la natura è la fonte principale della sua esistenza; un prato e un albero per ogni uomo e forse la terra riprenderebbe a vivere meglio.

P. Cuzzola

BREVI DALLA ZONA 15

* **Sono state costituite le commissioni all'interno del consiglio di Zona, delle quali elenchiamo i coordinatori:** - Commissione bilancio e programmazione: Giuseppe D'Angelo; - Commissione pianificazione territoriale: Angelo Menegatti, è stata suddivisa in alcune sottocommissioni che sono:

- edilizia privata ed urbanistica;
- demanio;
- lavori pubblici;
- parchi e giardini;
- ecologia e agricoltura;
- Commissione gestione del territorio: Angelo Franceschini;
- Commissione Assistenza e Terza Età: Vincenzo Paciella;
- Commissione giovani e cultura: Paolo Ferre;
- Commissione sport e tempo libero: Riccardo Casolo;

- Commissione sanità e servizi sociali: Carlo Corrado; è stata suddivisa in due "sezioni", una per gli handicappati e una per i tossicodipendenti;
- Commissione commercio, artigianato e problemi del lavoro: Gianni Demicheli;
- Commissione edilizia: Carlo Gasparini;
- Commissione trasporto, traffico e viabilità: Antonino Morana.

* **In concomitanza con le festività natalizie anche quest'anno vengono organizzate delle feste, a titolo gratuito, soprattutto per le persone anziane. La prima si terrà al teatro sociale di via Boifava l'11 dicembre con uno spettacolo caratteristico, la seconda viene organizzata dal centro sociale di via Palmieri per il 20 di dicembre, mentre il 27 dicembre ci sarà un'altra festa al centro sociale di Gratosoglio.**

M.B.

Abbonati

uomo - donna